



Iranian Sebt Tours Co.
Tour Operator

ایرانیان سبیط گشت
شرکت خدمات مسافرتی

Speciale: Natale 2010!

"Alla Scoperta dell'Altopiano Iranico" 15gg/14nts



1^{mo} Giorno: 22 Dicembre - Mercoledì

Roma - Tehran

Partenza da Roma, aeroporto Leonardo da Vinci col volo **Iran Air IR 738** delle h 11,15. Arrivo a Tehran, all'aeroporto internazionale " **Imam Khomeini** ", alle h 18,25 . L'aeroporto dista circa 50 km dalla città. Incontro con la guida di **IRAN SEBT TOUR**. Trasferimento in albergo. Cena e pernottamento.

2^{ndo} Giorno: 23 Dicembre - Giovedì

Tehran

Prima colazione. Giornata dedicata alla visita di Tehran, popolosa capitale (12 milioni di abitanti) dell'Iran moderno. Situata a 1100 metri di altitudine, alle pendici dei monti Alborz , è la sede del governo nonché il centro delle attività commerciali e imprenditoriali del paese. Dopo il giro della città visiteremo il **Museo Nazionale dell'Iran**, che ripercorre la storia dell'arte e della cultura iranica, attraverso reperti archeologici che vanno dal 6mila a.C. fino al periodo islamico.

Il **Museo del Vetro e della Ceramica**, allestito in una elegante palazzina del periodo Quajar, museo nel museo, che ospita una preziosa collezione di vetri e ceramiche, dal II millennio a.C. alla nostra era.

Il **Museo dei Tappeti**, inaugurato nel 1977, che in un'area di 3.400mq, espone più di 100 esemplari di rari tappeti provenienti da tutto il paese.

Cena in un ristorante caratteristico ai piedi del monte **Darband**. Qui si possono gustare ottimi kebab e fumare il narghilè rallegrati dal gorgoglio di un ruscello che scorre sotto i nostri tavoli.

Pernottamento in albergo.

3^{zo} Giorno: 24 Dicembre - Venerdì

Tehran - Kashan

Prima colazione. Partenza per **Kashan** (km 240). Uscendo da Tehran, breve sosta a **piazza Azadi**, per ammirare l'omonimo monumento, simbolo della nazione iraniana. Arriviamo a **Kashan**, città carovaniera ai margini del deserto del Dash -e Kavir. La città vecchia presenta ancora tutte le caratteristiche delle architetture del deserto, qui con una connotazione di grande splendore. A Kashan infatti sono state restaurate le più belle e sontuose residenze private. Lo stile è prevalentemente Quajar, con specchi e vetri colorati, stucchi straordinari, cortili interni, cupole impreziosite da pitture e impeccabili geometrie. Il tutto costruito con quell' ancestrale sapienza architettonica che, nel rispetto dell'ambiente, e con l'uso di materiali coevi, consente di vivere in dimore fresche e ventilate anche nel torrido clima estivo del deserto. Arrivo e sistemazione in albergo. Pranzo. Nel pomeriggio visiteremo due dimore, le splendide **Khan-e Ameriha** e la **Khan-e Borujedi**. La **Moschea di Agha Bozorg**, e il **Bagh-e Tarikhi-ye-Fin**, o giardino di Fin, disegnato per lo Shah Abbas I, a immagine del paradiso islamico, dove l'acqua scorre limpida e i fusti di alberi sempreverdi si piegano dolcemente al più lieve alito di vento. Il **Bazar**, invero un po' trascurato, ma con incredibili cupole decorate con

le caratteristiche mattonelle azzurre invetriate chiamate *kashi*, da cui si dice che la città prenda il nome. Infine il sito archeologico di **Tappeh-ye Sialk**, uno dei più importanti dell'Iran, che risale al VI millennio a.C. .
Cena di Natale. Pernottamento in albergo.

4^{to} Giorno: 25 Dicembre - Sabato

Kashan - Isfahan

Dopo la prima colazione, partenza per **Isfahan** (km 209) Lungo il percorso (70 km) visitiamo **Abbiene'**, tipico villaggio di montagna con case rosse in terra cruda, dove gli abitanti indossano ancora coloratissimi abiti tradizionali. Proseguiamo poi per **Natanz** (40 km) per ammirare la Moschea del Venerdì, **Jameh Mosque**, e il **Mausoleo di Abad al-Samad**. Il complesso, di grande interesse e bellezza, risale all'inizio del 14° secolo e fu costruito per onorare il grande maestro sufi. Arriviamo ad **Isfahan**, la città che Shah Abbas I (1587-1629), della dinastia Safavide, elesse a sua capitale, e che pianificò ed abbellì fino a farne la perla del rinascimento persiano. L'arte islamica, sia essa di ispirazione sacra o profana, raggiunge qui esiti insuperati. Arrivando si visitano due dei sei ponti sul fiume Zayandeh-Rud, il **Ponte Sio Se Pol** (o dell 33 arcate) e il **Ponte Khaju** (Pol-e-Kaju). L'importanza dei ponti di Isfahan non risiede solo nella loro splendida architettura, ma anche loro nella funzione pratica, sociale e ... di elevazione spirituale. A questo mirava il Principe, nell'interesse dei suoi sudditi e della sua propria salvezza. Funzionavano come dighe, mercati di frutta e ortaggi di primo mattino. O luoghi di aggregazione dove, all'ombra di padiglioni dipinti, si sorseggiava il the, sciogliendo in bocca cialde di zucchero d'orzo, o si fumava il narghilè. Meta di passeggiate la sera, quando l'aria impregnata di freschi vapori anticipava i piaceri del paradiso islamico. Una breve sosta alla **Piazza Reale**, oggi piazza dell'Imam, per riempirci di stupore e di magia.

Cena al ristorante e pernottamento in albergo.

5^{to} Giorno: 26 Dicembre - Domenica

Isfahan

Prima colazione. L'intera giornata è dedicata alla visita della città. Inizieremo dal quartiere Armeno di Julfa, vivace e animato, con la **Cattedrale di Vank** e il **Museo**, per immergerci poi nella bellezza e nel colore della splendida **Piazza Reale**, polo urbanistico della città, ridisegnato da Shah Abbas I, e su cui si affacciano la Moschea reale, il padiglione Ali Qapu, la piccola moschea Sayb Luftullah e il Bazar.

L' **Ali Qapu**, è il palazzo dove il sovrano riceveva i suoi ospiti. Era anche una sorta di "porta reale" che dava accesso ai giardini dello Shah, punteggiati di padiglioni. Ed era l'insieme del complesso ciò che costituiva il "palazzo reale". Dalla terrazza, **talar**, prospiciente la piazza, e adibita a sala del trono estiva, il sovrano poteva seguire gli incontri di polo (di notte giocati con una palla di fuoco!), ma anche le parate militari e le esecuzioni capitali. La piazza o **Maidan** (150x500m) una delle più grandi del mondo, veniva usata per gli spettacoli di corte ma anche per i grandi mercati contemporanei, laddove si riempiva di tende, animali, e si esponevano merci provenienti da tutte le regioni limitrofe. La piazza, che oggi si presenta con un' incongruente vasca centrale, è cinta dalla doppia fila di archi del **Bazar**, che, dalla porta monumentale, si snoda poi, fra botteghe e caravanserragli, per ben 6 chilometri, fino alla Moschea del Venerdì, da dove in origine partiva. Di fronte al palazzo reale, la **Moschea di Sheikh-Lutfullah**, suocero del sovrano, riservata al culto della famiglia reale. Rappresenta l'esempio più raffinato di moschea privata, per la struttura, la decorazione interna, modulata da spirali turchesi, e per la straordinaria cupola, che all'interno sembra smaterializzarsi nella luce filtrata da grate di arabeschi invetriati, e all'esterno si veste di una superba decorazione blu cobalto e bianca su fondo "caffè e latte". La **Moschea Reale**, ora Moschea dell'Imam, punto d'arrivo dell'evoluzione, dopo mille anni, della moschea persiana a quattro *Ivan*. Anche qui il colore gioca nell'alleggerire le strutture, adducendo nel visitatore una sorta di stupore, nel quale la materia si dissolve magicamente e si trasmuta in pulviscolo azzurro cielo.

Cena al ristorante e pernottamento in albergo.

6^{to} Giorno: 27 Dicembre - Lunedì

Isfahan

Prima colazione. Prosegue la visita della città. Il **Padiglione Hasht Behesht** (Otto paradisi), piccola meraviglia dell'architettura di corte. Consiste in due gruppi di quattro camere ottagonali, gli otto paradisi, che si innestano attorno ad un ottagono centrale abbellito da una magnifica cupola a lanterna. Le stanze superiori e la lanterna conservano in parte i colori originali, sfarzosi e scintillanti: l'oro, il rosso, il blu cobalto. Padiglione di piacere, era inserito nel Giardino degli Usignoli, attraversato da canali che si intersecavano sotto il padiglione centrale. Anche qui, la verzura, il gorgoglio dell'acqua e il cinguettio degli uccelli, uniti alla bellezza degli

affreschi profani, anticipavano in terra le gioie del paradiso. Il Palazzo delle 40 colonne o **Chehel Sotun**, è il padiglione dove il re accordava le udienze.

E' affrescato, secondo una tradizione antica, con pitture che rappresentano eventi storici dell'epoca. Alcune pitture risentono dell'influenza europea, altre mantengono lo stile della miniatura delle corti persiane. Deriva il suo nome dalle colonne del *talar* che si riflettono nell'acqua della vasca antistante. Tutti questi padiglioni, come dicevamo, fanno parte della tradizione palaziale persiana, che, a differenza di quella europea, che costruiva grandi residenze, preferiva padiglioni inseriti nel contesto di giardini, o *pardiz*, (da cui "paradiso") Dunque dimore paradisiache create per esaltare la bellezza e il piacere, materializzazione ed umanizzazione del sogno di popolazioni nomadi aduse all'aridità e alla calura del deserto. La straordinaria **Moschea del Venerdì** (Jami Masjid). Meno appariscente di quella dello Shah, ma più antica, articolata e interessante. Di grande splendore. La sua costruzione iniziò alla fine dell' IX secolo, ma i successivi ampliamenti ne fanno il palinsesto dell'architettura sacra persiana. Man mano che si avanza, il passaggio nel tempo è apparente, e allo stupore per l'equilibrio e la bellezza della creazione artistica, segue la meraviglia. Qui tutto è perfetto, anche nel sapore decadente che conferisce ulteriore fascino e colore a ciò che è già perfetto. Qui la perfezione è unicità, è assoluto. Due sale invernali, per fare fronte al clima rigido dell'altopiano, una risalente all'epoca Ilkanide (XIV sec), con il **Mihrab di Olgeitu**, di squisita fattura, la seconda di epoca Timuride. Dalla Moschea del Venerdì, che rappresenta l'antico polo di Isfahan, si snoda il vecchio bazar **Quaisarieh Bazar** che raggiunge la piazza del Maidan. Cena. Pernottamento in albergo.

7^{mo}Giorno: 28 Dicembre - Martedì

Isfahan - Yazd

Prima colazione. Partenza per **Yazd**. (316 km). Durante il viaggio visiteremo la cittadina di **Nayin**, con la sua caratteristica bio-architettura. Qui vedremo la **Moschea del Venerdì**, una delle più antiche dell'Iran, e la vicina **Casa-Museo**, con pareti graffittate di rara bellezza, e il vecchio affascinante **Bazar**, ora in disuso. Lungo il tragitto ci fermeremo anche della cittadina di **Meybod** particolarmente interessante per un gruppo di edifici che esemplificano le grandi capacità costruttive degli architetti persiani: un **Caravanserraglio**, la **Ghiacciaia** e le **Torri dei Piccioni**. La **ghiacciaia di Meybod** risale al XVI secolo ed è stata realizzata interamente in mattoni crudi. Il recente restauro ha ridato vigore all'imponente facciata che serviva, essenzialmente, a mantenere in ombra le vasche dislocate alla sua base. Nei brevi periodi invernali, durante la notte, l'acqua sita nelle vasche si solidificava e, alle prime ore del mattino, il ghiaccio veniva frantumato e trasportato nel contenitore attiguo scavato nel suolo e sormontato da una cupola. Le pareti della ghiacciaia, spesse oltre tre metri, e la particolare conformazione della cupola, permettevano al ghiaccio di conservarsi per essere utilizzato durante l'estate! Di particolare interesse sono anche **Le Torri dei piccioni**. Realizzate interamente in mattoni crudi, appaiono come grandi e delicati castelli di sabbia. Furono ideati durante il governo safavide per mantenere i volatili lontano dai preziosi ornati in maiolica che rivestono gran parte dei monumenti delle città. A Isfahan, e dintorni, ne furono costruite oltre 3000. Nello spessore delle pareti interne di questi singolari edifici sono ricavate centinaia di piccole nicchie; ognuna forma un nido dove il volatile stabilisce la propria calda e sicura dimora. E' grazie all'utilizzo degli escrementi di questi uccelli che le campagne divennero fertili e lussureggianti: un modo ecologico e civile di convivenza tra uomo e animali. Arrivo a **Yazd** e visita del complesso medievale di **Amir-Chakhmaq**. Nel tardo pomeriggio esibizione di **Zur-Khane** (Casa Della Forza), una delle arti marziali la cui origine e sacralità si perdono nel tempo, e che viene praticato da gruppi di uomini in un pozzo ottagonale. Il rituale è accompagnato da musicisti che intonano poesie sacre, e tamburi che ne sottolineano i ritmi incalzanti. Cena. Pernottamento in albergo.

8^{vo} Giorno: 29 Dicembre - Mercoledì

Yazd

Prima colazione. Intera giornata dedicata alla visita della città, una delle più interessanti dell'Iran e antico centro Zoroastriano. Vedremo le **Torri del Silenzio**, dove venivano adagiati i corpi dei defunti, offerti come cibo agli uccelli, e l' **Atash-Kadeh**, in cui si conserva il fuoco sacro. La **Moschea del Venerdì**, dal cui portale, *pistach*, si slanciano i due minareti più alti dell'Iran. Passeggeremo nella città vecchia, circondata da **mura**, fra raffinati esempi di **case tradizionali**. Vedremo le antiche macine per l'henné, ma anche il **Museo dell'Acqua**, dove saranno finalmente apparenti i sistemi d'irrigazione sotterranei, *qanat*, che hanno reso fertili e coltivabili gli aridi terreni dell'altipiano. Il **Mausoleo dei 12 Imams**, del XII sec., con l'iscrizione in lettere cufiche dei nomi dei 12 Imams Sciiti e la cosiddetta **Prigione di Alessandro**. Il **Mausoleo di Seyyed Rohn-od-Din** e l'antico **Bazar**. Cena e pernottamento.

9^{no} Giorno: 30 Dicembre - Giovedì

Yazd - Kerman

Prima colazione e partenza alla volta di **Kerman**, (387 km) città commerciale ai margini del deserto del Lut, un tempo luogo di sosta per le carovane e i viaggiatori che attraversavano quelle aride terre. Nel tragitto visita al **Caravanserraglio di Zein-o-Din**, ristrutturato ed oggi bellissimo luogo di riposo per i moderni viaggiatori. I caravanserragli sono stati per millenni il punto di riferimento per carovane e viaggiatori in transito lungo le principali vie di commercio. Queste costruzioni-fortezze, dislocate ogni 30 chilometri circa, garantivano ogni tipo di comodità e sicurezza: vi erano magazzini, stalle per gli animali, con maniscalchi e foraggio, depositi per le merci, cibo e alcole per trascorrere la notte; alcuni possedevano anche sale di preghiera, *hammam* e cisterne d'acqua. Gli ambienti erano dislocati intorno ad un vasto cortile centrale. Si arriva a **Rafsanjan** attraverso grandi piantagioni di pistacchi. Sosta per il pranzo. Nel pomeriggio arrivo a **Kerman**. Breve sosta in albergo e inizio delle visite: la **Moschea del Venerdì**, il **Mausoleo di Moshtaq Ali Shah**, il **Bazar-e-Vakil**, che ingloba una caratteristica **Sala da The** sotterranea e il delizioso **Hammam-e-Ganj Ali Khan** completamente decorato. Cena e pernottamento in albergo.

10^{mo} Giorno: 31 Dicembre - Venerdì

Kerman

Prima colazione La giornata è dedicata all'escursione a **Mahan** e al **Deserto del Lut**, ma lungo il percorso non mancheremo di visitare la **Cittadella di Rayen**, molto simile, per la sua architettura in terra cruda, alla perduta Bam. Proseguiamo con la visita del **Bagh-e-Shah-Zadeh**, giardino "paradisiaco" che in primavera si riempie di colori. Il **Mausoleo di Shah Nematollah-e-Vali**, venerato maestro sufi vissuto nel 1300 e fondatore dell'omonimo ordine dei dervisci. Nel pomeriggio attraversiamo la cittadina di **Shahdat** per inoltrarci nel deserto del Lut, dove vedremo incredibili concrezioni rocciose, uniche al mondo, e aspetteremo l'ora del tramonto. Ritorno a Kerman. **Cenone di Capodanno**. Pernottamento in albergo.

11^{mo} Giorno: 1 Gennaio - Sabato

Kerman-Bavanat

Prima colazione. Partenza per **Bavanat**, situata in una verdeggiante vallata dei monti Zagros. Qui si accampano i **nomadi Khamseh** con le loro greggi. Sono una confederazione di cinque tribù arabe. Li incontreremo, ci ospiteranno nelle loro tende, conosceremo le loro famiglie, i bambini, le usanze. Prima di Bavanat, lungo il tragitto, non mancheremo di visitare il **villaggio troglodita di Meymand**, abitato da più di tremila anni. Il villaggio è composto di 2560 stanze ricavate all'interno di 406 caverne scavate nelle pareti di pietra. E' stato anche un sito Zoroastriano e la caverna che ospita ora il piccolo museo era un tempio del fuoco. E' abitato da pastori semi-nomadi e agricoltori, che si nutrono in modo frugale di pane, yogurth, e zuppa di latte mista a erbe. Cena e pernottamento in una casa tradizionale di **Bavanat**. La sistemazione, spartana, giustifica l'interesse della visita.

12^{mo} Giorno: 2 Gennaio - Domenica

Bavanat - Shiraz

Prima colazione. Partenza per **Shiraz**. Giornata dedicata ai grandi siti archeologici degli Achemenidi e dei Sasanidi. **Pasargade**, dove **Ciro il Grande** volle la sua capitale. Pochi i monumenti rimasti, ancor meno le abitazioni, che dovevano essere tendate, come era nella tradizione dei popoli di origine nomade. Rimane l'austera **Tomba di Ciro**, un tempo circondata da foreste, e che oggi si erge solitaria ma non meno impressionante sotto gli umori del cielo. **Naghsh-e- Rostam**, luogo di grande suggestione, che conserva le tombe rupestri dei grandi re Achemenidi, e i bassorilievi-manifesto dei re Sasanidi. **Persepolis**, la città sacra fondata da **Dario** nel 524 a.C. per celebrare il 21 marzo la festa del Nouruz. Lì il Grande Re riceveva le delegazioni dei popoli sottomessi che in lunghe processioni, venivano ad offrire doni e tributi. La grande Apadana, la porta di Serse, la sala delle 100 colonne, i delicati bassorilievi, tutto testimonia della grandiosità e splendore di questo sito. Fu data alle fiamme dai soldati di **Alessandro** nel 330 a.C., Veniva così colpito il cuore pulsante di quella grande civiltà. A Shiraz per la cena e il pernottamento in albergo.

13^{mo} Giorno: 3 Gennaio - Lunedì

Shiraz

Prima colazione. La giornata è dedicata alla visita capitale del Fars, città molto antica, che conobbe momenti di prosperità e di decadenza. Nel 1760, **Karim Khan Zand**, la elesse capitale del suo breve regno. Proprio agli Zand, e ai loro successori, i Qajar, (1796-1925), che in qualche modo ne sposarono l'ispirazione artistica, si deve l'incanto di questa piacevole città. Certo i giardini di rose e gli usignoli cantati dai poeti non ci sono quasi

più, restano un'immagine letteraria, ma nondimeno il profumo delle rose e della vita di corte è ancora lì. Karim Khan Zand vi costruì la **Cittadella**, (Arg e Karim Khan), sua residenza privata, il delizioso padiglione ottagonale, oggi **Museo del Fars**, dove riceveva gli ambasciatori stranieri Il bel **Bazar**, unico in Iran per l'architettura in mattoni dipinti, cui un secolo dopo fu aggiunto il caravanserraglio **Saray-e Moshir**. La **Moschea-e-Vakil**, con l'incantevole decorazione naturalistica di alberi ieratici e ghirlande di fiori appassiti, che fu l'ossessione di Pierre Loti, e la cui sala di preghiera invernale è sostenuta da 48 colonne monolitiche. Ma Shiraz è anche la città dei grandi poeti mistici, **Sa'adi** (1209-92) e **Hafez** (1310-90) che qui sono sepolti e onorati, e dei cui versi sono tuttora permeate la lingua e la cultura persiana. La **Moschea Atigh**, la più antica di Shiraz, la **Madrasa del Khan** le cui decorazioni di fiori rosa e blu con uccellini ci rimandano agli affreschi dei palazzi safavidi. Il **Giardino Eram**, (Bagh-e-Eram), piantato a palme da datteri e cipressi, oggi proprietà dell'università di Shiraz, con la **palazzina Qavam**, elegante struttura a due piani magnificamente decorata. La sera visiteremo il **Mausoleo di Shah-e Cheragh** uno dei più venerati santuari sciiti, sperando di poter accedere all'interno, dove un tripudio di luci e di specchi ma anche di pietà alide, ci riempirà di meraviglia e rispetto. Cena. Pernottamento in albergo.

14^{mo} Giorno: 4 Gennaio - Martedì

Shiraz - Tehran

Prima colazione. Al mattino si completano le visite dei monumenti già citati.

Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e volo alla volta di **Tehran**.

Trasferimento. Cena. Pernottamento in albergo.

15^{mo} Giorno: 5 Gennaio - Mercoledì

Tehran - Roma

Di primo mattino, trasferimento all'aeroporto internazionale "**Imam Khomeini**". Volo IR 739 per l'Italia. L'arrivo a Roma è previsto intorno alle 9.

Buon viaggio!

QUOTE IN EURO A PERSONA

Itinerario di 15gg/14nts	Prezzo x un minimo di 10 Pax	Prezzo x un minimo di 15 Pax	Suppl. singola
Alla Scoperta dell'altopiano Iranico	1550 €	1350 €	200 €

La quota comprende:

- Pernottamento in Hotels di 3 , 4 o 5 stelle, con colazione + a Bavanat casa rurale
- Tehran: Hotel Enghelab **** Kashan: Hotel Ami Kabir ***Top Isfahan : Hotel Setare ****
- Yazd: Hotel Moshir-ol-Mammolek **** Kerman: Hotel Tourist Inn *** Bavanat: casa tradizionale (sistemazione spartana) Shyraz: Hotel Ario Barzan ****
- Pensione completa
 - Trasferimenti da e per gli aeroporti
 - Guida in lingua italiana
 - Ingressi ai musei e ai siti turistici
 - Trasferimenti in pullman con aria condizionata e servizio di ristoro nei lunghi tragitti.
 - Volo nazionale Shiraz /Teheran
 - Supporto per il visto consolare

La quota non comprende:

- Volo internazionale dall'Italia
- Assicurazioni
- Visto Consolare 60 €
- Spese personali
- Mance
- Tutto quanto non incluso nella voce La quota comprende

#4, No:3, 1st floor, Behrouz St, Madar Sq, Mirdamad Blvd, Tehran, PC: 1911933117, Iran

Tel : (+ 98 21) 2220772 - 22265285 Fax : (+ 98 21) 22262615

E-mail : info@iransebtour.com / marketing@iransebtour.com

website : www.iransebtour.com

Per informazioni potete rivolgervi alla dott. Luisa Brunetta, nostra gentile referente a Roma. Tel. 06 86898293 e-mail: luisa.brunetta @tiscali.it